Quale destinazione per la villa Viarnetto e il parco Viarno?

Maya Heberlein (ex proprietaria del demanio in parte ancora di proprietà privata, ma inedificabile) + una suffragetta locale, invitano tutta la popolazione della Grande Lugano davanti all'ex-villa Viarnetto (casa rossa) *

sabato 26 agosto alle ore 17.00

per una discussione informale di un'oretta sulle destinazione (non destino!) dell'immobile, ottocentesco, seguito da un aperitivo. Portatevi un birrino... e qualcosa da sgranocchiare.

Parteciperanno alcuni municipali (il vicesindaco Michele Bertini, forse Angelo Jelmini, pregassonese, e molti dei consiglieri comunali favorevoli alla mozione Beretta Piccoli.
La municpale Zanini scusa la sua assenza per ferie, ma predisporrà una minima logistica con i servizi comunali.
Non è detto che dalla palazzina lì sopra, non spunti anche il consigliere Beltraminelli.

Passate parola! Comunque sia sarà un successo.

Per maggiori informazioni
Giovanni Sopranzi 091 972 48 05 gsopranzi@bluewin.ch

N.B. L'ex Villa (lo stabile) si trova alla base del triangolo compreso tra Via Gujoni, Viale Cassone e Strada di Pregassona.

Cenni sulla storia della villa ottocententesca / di G.Sopranzi

L'immobile risale alla prima metà dell'Ottocento. Io sono nipote delle coppie di contadini che si sono succedute nella coltivazione di questo fondo che era ben più vasto dell'attuale. Quand'era residenza estiva di Giuseppe Guioni (*) e del conte Bosisio (*) comprendeva a nord una grossa fetta di terreno che 60-65 anni fa fu destinata all'ex municipio, alle scuole, alla casa per anziani e in seguito (12 anni fa?) anche alle più recenti palazzine di proprietà di non so chi. A est includeva forse tutti i terreni fino alla Cantonale (Strada di Pregassona) che ora sono stati privatizzati e dove adesso r/esiste ancora il portale. A sud sud-ovest è probabile che comprendesse anche una porzione di sedime pianeggiante dove è passato per oltre mezzo secolo il trenino Lugano-Cadro-Dino, ora adibito a posteggio.
La casa rossa, abitata fino agli anni novanta è ora dismessa, ma al suo interno vi è una stüva di pregio.

**) Giuseppe Guioni, nativo di Lugano e attivo a Milano come industriale e eclettico inventore di macchinari vari tra i quali una trebbiatrice "ibrida " a trazione animale e a vapore.*
**) Il conte Bosisio, sfortunato successore al Gujoni nell'officina meccanica di Milano.*